

CONCETTO MARCHESI

Il terzo asse

Esiste una Rassegna internazionale mensile «La Pace», vi scrivono uomini di tutto il mondo i quali ricordano, raccontano, argomentano su fatti passati e presenti con la serietà e la semplicità necessarie alle cose vere, specie quando sono gravi e minacciate. Non è un'antologia, rassegna di romantiche fantascifiche: è una traggia, se anche contenuta e composta, esposizione di ciò che di infame e di orrendo si va preparando nel mondo. Di contro agli scrittori di questa Rivista stanno altri scrittori di tanti giornali e riviste i quali parlano anche di pace e se ne proclamano sostenitori e avvisano agli altri di perfidia e di menzogna. La menzogna, quanto più è sporadica e spietata, tanto più si forbisce e la labbra e si iniecia la fronte e tutta le mani nella pila dell'acqua santa quelle mani usate a intascare il salario del tradimento. Dunque, come l'antico dio Giove, La Pace, che non anch'essa una dea, mostra oggi due facce: l'una è quella antica, l'Onore, al Pudor, l'Altra è l'opposta, quella venerata da quei tanti ineziosi e festeggiati pubblicisti che la Fede, l'Onore e il Pudore considerano come spassosissimi maschere di Carnevale.



Sole sui campi di sei a S. Martino di Castrozza

INTRIGHI DI SPIE ALLA CORTE DELLA CRICCA JUGOSLAVA

Le tresche di Velebit nel libro d'un nazista

Gli incontri dell'attuale ambasciatore in Italia con il generale Horstena - Il capo del servizio di spionaggio americano era a conoscenza dei trascorsi del diplomatico

Il Ecco come il dott. Hötl, nel suo libro «Organisation, Personne und Aktion» (Organizzazione, Persone e atti del servizio segreto tedesco) descrive a pagina 264 l'incontro del «Führer» con il capo nazista della Croazia generale Glaise von Horstena: «Dopo alcuni giorni Petrovic comunicò al generale Glaise von Horstena che egli era in realtà il generale Velebit e che aveva da trasmettere un'ambasciata speciale di Tito al comando militare tedesco. Quindi egli spiegò che Tito era pronto a concludere sotto determinate condizioni un armistizio (Waffenstillstand). Le condizioni poste da Tito erano queste: che i tedeschi evacuassero la Jugoslavia e venissero ristretti in una zona speciale circoscritta nella Bosnia occidentale. Sotto la facciata del «Sicherheitsdienst» (Servizio di sicurezza tedesca) Velebit fece presente al generale von Horstena la loro occupazione alla Bosnia. «Tito avrebbe costato le azioni ostili in tutto il resto del Paese» (Zum Beweise der Ehrlichkeit seiner Absichten würde er während einer bestimmten Zeit sämtliche Terror und Sabotageakte einstellen).

INCONTRO CON IL REGISTA DI «LINCIAGGIO»,

Joseph Losey denuncia la malavita americana

Un realizzatore di film aderenti alla realtà - Da «M., a l'imbarco a mezzanotte», - Farà il «Galileo», di Bertolt Brecht?

La prima cosa che mi ha impressionato, subito dopo aver stretto la mano del regista Joseph Losey, pronunciando il consueto «telessimo» di tutte le presentazioni, è stato il palese strione esistente tra la presuntuosità di un ambiente tutto arzigogolato come l'Hotel Excelsior di Via Veneto a Roma e la spontaneità la franchezza con cui Losey ha immediatamente improntato la nostra lunga conversazione. Sono avvenute queste cose ad esprimerne, meglio di qualsiasi parola, la personalità di chi si conosce per la prima volta; queste, ed altre apparentemente superficiali, come il modo di offrirvi un aperitivo o una sigaretta. Oppure qualche dettaglio, qualcosa di quelle domande che si fanno così tanto per avviare il discorso. Come mai ha chiesto un collega - contrariamente a quello che di solito si verifica nel sistema americano,

A PROPOSITO DI «ACHTUNG BANDITTI»

Un consiglio sconigliato

E' apparso ieri sul Popolo di Roma un corsivo firmato A. C. con il quale si tenta di nascondere una pezzetta allo scacco politico subito dai fascisti in seguito all'indagine gozzavara organizzata contro il film «Achtung, banditti». A. C. ha avuto la furberia di comprendere che in seguito all'unanime disapprovazione, era necessario cercare un diversivo. Con l'antio comunismo che accomuna oggi clericali e fascisti, ha pensato di fare un'operazione che il film è comunista: tutti i benpensanti che hanno disapprovato il gesto squadristico di qualche giorno fa, non avranno difficoltà a ricredersi e a giustiziare come un episodio eroico della santa crociata.

Il celebre attore Paul Muni è il protagonista del film «Imbarco a mezzanotte» di Losey. Il film è un'opera dedicata a tutta la guerra di liberazione, un'opera che non si tratta di un'opera di propaganda, ma di un'opera di verità. Il film è un'opera di verità, un'opera di verità, un'opera di verità. Il film è un'opera di verità, un'opera di verità, un'opera di verità.

LE PRIME DELLA MUSICA, DEL CINEMA E DEL TEATRO

«Il franco cacciatore», di Weber all'Opera

Una delle più autentiche e romantiche opere nazionalistiche, «Il franco cacciatore» di Carl Maria von Weber, è stato messo in scena al Teatro dell'Opera di Roma. L'opera è un'opera di verità, un'opera di verità, un'opera di verità. Il film è un'opera di verità, un'opera di verità, un'opera di verità.

Consiglieri americani

Oggi il dott. Hötl, ossia l'autore del libro citato sotto il nome di Walter Hagen, vive nella sua casa di Berlino. Nel suo libro egli si è proposto fondamentalmente, per ciò che concerne il capitolo relativo a Tito e Velebit, di dimostrare che i titisti erano degli «occidentali» della guerra, che si ponevano un uomo con il quale si poteva trattare da «gentleman» e che egli aveva dei «consiglieri diplomatici» veramente in gamba come Velebit con i quali si poteva trattare da «gentleman».

TEATRO

Legittima difesa

E mezzo secolo fa, alla ricerca della verità e della giustizia, anche se questa può essere negativa e dannosa, si è sempre accostati a prendere il buono che si può offrire conservando in sé, come in un dubbio tormentoso. Questo è il tema del dramma di Paolo Levi, «La leggenda di S. Paolo», che si è svolto al teatro di S. Maria della Pace.

Inchiesta giudiziaria

La polizia parigina è alle prese con un'indagine che dura da un mese. Il film è imperniato sulla richiesta che porta alla scoperta dei delinquenti e alla sua cattura.

Una lettera dall'Africa

«Ma, d'Africa mal d'amore» è il titolo pubblicitario di questo documentario di un viaggio in Africa di Bonny e Lundy. Da che si capisce bene dove si va a parlare. Si va a parlare nei piagnistei, nelle voci rotte della retorica dell'erosmo si va a parlare nelle concezioni fascistiche del potere e nelle speranze di un futuro di un'«Africa nuova».

Il più piccolo clown del mondo

Il più piccolo clown del mondo è un film di un'ora e mezzo, diretto da Luigi Chiarini. È un film di un'ora e mezzo, diretto da Luigi Chiarini. È un film di un'ora e mezzo, diretto da Luigi Chiarini.

Dibattito su «Bellissima» al Circolo Chaplin

En folto pubblico e intervistato per alcune ore, il dibattito organizzato dal Circolo di cultura cinematografica e Cinéma Chaplin sul recente film di Luciano Visconti, «Bellissima».

Pinzinato al «Pincio»

Oggi alle ore 18, nella galleria del «Pincio», sarà allestita la mostra del pittore Armando Pinzinato.

Ripristinato il traffico sulla Venezia-Bologna

ROVIGO, 17. - A partire da sabato prossimo il servizio ferroviario sulla linea Venezia-Bologna ridiventerà normale. I primi treni a percorrere la ricostruita linea in territorio polesano, su tutto il percorso fra Rovigo e il Po, saranno il direttissimo 471, in partenza da Venezia per Bologna alle ore 9,25 e da Rovigo alle 11,04, e il direttissimo 468, in partenza da Bologna per Venezia alle 10,17, in transito da Rovigo alle ore 11,23.

Successivamente tutti i treni, in orario, compresi i rapidi, avranno uguale percorrenza, aspettando l'orario già in vigore prima dell'alluvione.